

# VENERDÌ 6 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMLADOLI)

*«Oggi Cristo è risorto,  
fratelli»:*

*questo solo sia  
il nostro saluto.*

*Or tu lieto*

*al fratello rispondi:*

*«Veramente il Signore  
è risorto!*

*Tutte nuove son fatte  
le cose!».*

*Grida: o morte,*

*dov'è la tua vittoria?*

*Questo è il giorno*

*di pasqua perenne;*

*ancor l'angelo annunzia  
splendente:*

*«Non cercate tra i morti  
chi vive,  
vi precede  
su tutte le vie».*

### Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto

Il Signore per noi:

eravamo pieni di gioia.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.  
Nell'andare,  
se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Riempici, o Signore, della tua gioia.**

- O Padre misericordioso, per te c'è più gioia per un peccatore che si converte che per novantanove giusti: fa' che la tua Chiesa esulti sempre nell'accogliere ogni peccatore.
- O Figlio, luce gioiosa, in te si rallegra ogni creatura: possiamo gioire con te condividendo il tuo amore per i poveri e per i piccoli.
- O Spirito, fonte di ogni gioia, tu infondi in noi serenità e pace: fa' che sappiamo donare speranza e seminare la gioia del vangelo lì ove c'è tristezza e sofferenza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù e lingua e popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

## **COLLETTA**

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] <sup>9</sup>una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, <sup>10</sup>perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». <sup>11</sup>Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

<sup>12</sup>Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale <sup>13</sup>dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». <sup>14</sup>Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. <sup>15</sup>Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». <sup>16</sup>E li fece cacciare dal tribunale. <sup>17</sup>Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. <sup>18</sup>Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cenchreae si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>4</sup>Egli ci ha sottomesso i popoli,  
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.

<sup>5</sup>Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

<sup>6</sup>Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.

<sup>7</sup>Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

**Rit. Dio è re di tutta la terra.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO** CF. Lc 24,46.26

**Alleluia, alleluia.**

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 16,20-23A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

<sup>21</sup>La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. <sup>22</sup>Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. <sup>23</sup>Quel giorno non mi domanderete più nulla».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi, Signore, con paterna bontà, il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Una gioia nascosta nella sofferenza**

Gioia e tristezza sembrano inconciliabili, e di fatto lo sono quando in noi non avviene una trasformazione interiore, quando gioia e tristezza rimangono «secondo il mondo». C'è una gioia superficiale che scaturisce dal successo o da una vita senza apparenti ostacoli; e il mondo offre tante possibilità per una vita felice. E c'è una tristezza che nasce da fallimenti, da desideri frustrati, da vuoto e noia, da sogni rincorsi e mai raggiunti. Gesù, nel momento in cui sta per lasciare i suoi discepoli, parla loro di una tristezza che dovranno affrontare e di una gioia che riempirà il loro cuore: «Voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). Com'è possibile trasformare la tristezza in gioia? Qual è la qualità interiore della tristezza e della gioia di cui parla Gesù? La tristezza e la gioia del mondo sono legate a realtà fragili, effimere, inconsistenti. La tristezza e la gioia del discepolo hanno il loro fondamento in Gesù, sono legate alla relazione con lui: il discepolo è triste per l'assenza di Gesù e in lui scaturisce la gioia per il suo ritorno.

Ma Gesù ci aiuta ad approfondire ulteriormente la qualità di quella gioia che solo lui può donare, quella gioia che paradossalmente ha la forza di trasfigurare tristezza e dolore. E usa un'immagine molto bella e di immediata comprensione: «La donna

quando partorisce è nel dolore [...] ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (16,21). La gioia di una madre che prende tra le sue braccia il bambino che ha partorito è una gioia che è passata attraverso una grande sofferenza. Ma questa sofferenza ha una qualità profonda: è quella del dono della vita. E questa qualità fa scaturire la gioia: «per la gioia che è venuto al mondo un uomo». Il dono è ciò che lega la sofferenza alla gioia. Attraverso il dono avviene una sorta di dilatazione: la vita si espande, è feconda, porta a compimento potenzialità e desideri autentici. E questo genera gioia, poiché ci si sente aderire alla qualità più vera della vita. Al contrario, un cuore chiuso, che vive nella logica della preda, che teme di perdere qualcosa se si apre al dono, sprofonda nella tristezza. Ma Gesù ci ricorda che la gioia non solo è legata al dono, ma anche alla sua logica nascosta: la logica pasquale. La gioia scaturisce paradossalmente da quella morte che è lo spazio necessario affinché si espanda la vita. La gioia che si confronta con la logica della croce è una gioia che ha radici profonde, solide e autenticamente portatrici di fecondità. Restano sempre vere queste parole di D. Bonhoeffer: «Esiste una gioia che ignora del tutto il dolore, l'angoscia e la paura del cuore umano; essa non ha nessuna consistenza, può solo anestetizzare per pochi attimi. La gioia di Dio, invece, è passata attraverso la povertà della mangiatoia e l'angoscia della croce, per questo è invincibile, irresistibile. Non nega la miseria



là dove c'è la miseria; ma proprio lì, al cuore di essa, trova Dio. Non contesta la gravità del peccato; ma è proprio così che trova il perdono. Essa guarda la morte in faccia; ma proprio lì trova la vita. Ecco, di questa gioia si tratta, ed è una gioia vittoriosa. Solo di essa ci si può fidare, solo essa aiuta e risana».¹ Una gioia che passa attraverso la logica della morte e della risurrezione è una gioia che ci conferma della presenza in noi del Risorto: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). Anche se nella vita si incontrano tristezza e sofferenza, nel profondo del cuore rimane viva la gioia di un incontro sempre rinnovato e di una parola che ci rassicura: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male» (At 18,9-10).

*O Signore, quando manca nella nostra vita la gioia ci venga in aiuto il tuo Spirito consolatore. Ci guidi nel profondo del nostro cuore e lì sveli a noi la tua presenza di pace. Allora il nostro sguardo si illuminerà e sapremo guardare oltre ogni fatica, oltre ogni sofferenza. E nessuno ci potrà togliere la tua gioia!*

¹ D. BONHOEFFER, *Memoria e fedeltà*, Qiqajon, Bose-Magnano 1995, 128.